LA NUOVA STAMPA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

Frangar, non flectar

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 280.

DOMENICA 31 Marzo 1946 - Anno II - Numero 77

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-643 al 40-649

L'incubo vano

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, marzo.

E' stato rilevato che nell'ultimo discorso del capo del governo francese a Strasburgo non si è fatta parola dell'argomento che più preoccupa in questi giorni l'opinione pubblica mondiale: l'eventualità di un conflitto tra i «Tre Grandi».

Già precedenti dichiarazioni del ministro degli esteri, nonchè l'atteggiamento della stampa più diffusa, sembrava indicare una certa indifferenza francese al riguardo; e ciò può spiegarsi con due ordini di ragioni: la prima relativa alla posizione diplomatica della Francia, le altre alla forse miglior conoscenza, da parte di Parigi, della realtà delle cose.

Tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, da un lato, e la Russia, dall'altro, la Francia è in una posizione che le impedisce di manifestare un'avversione o una inclinazione per l'uno o l'altro dei contendenti. Certo, le disposizioni dei settori politici sono chiare: dei tre più importanti, socialisti e repubblicani-popolari simpatizzano per gli anglo-americani; il terzo, il comunista, è naturalmente pel Cremlino.

Inoltre, malgrado il *flirt* recente del loro capo, Herriot, con Mosca, tornati all'affermazione della loro dottrina individualista e liberale, i radicali sono per Washington e Londra come la destra stessa. Ma i partiti sono una cosa, il governo, un'altra. Il governo, vale a dire, nella materia, il Quai d'Orsay non può pigliare una posizione netta.

La Quarta Repubblica è legata all'Unione Sovietica da un patto di alleanza, voluto da De Gaulle per motivi, che, in parte, si riassumono nel bisogno di ricondurre la Francia alla posizione di potenza arbitra tra le maggiori, aspirazione alla quale Churchill e Roosevelt sembravano irridere o contrastare. Le vicende ulteriori, particolarmente la politica adottata da Stalin a Yalta ed a Potsdam, come quella praticata da Mosca per la Siria, il Libano e la Indocina, han rivelata la sterilità del patto.

Intanto l'impegno di agire all'unisono con la Russia resta; impegno serio poichè è bastato un articolo della *Pravda* per tagliar corto ai primi approcci per un trattato di alleanza tra Parigi e Londra, il giorno in cui Bevin, succeduto a Churchill, ne ha presa l'iniziativa.

Uomo di partito — di un partito anglofilo per ragioni più spirituali che politiche — il ministro degli esteri Bidault non può non tener conto di uno strumento diplomatico, da lui stesso firmato, mentre poi gli è difficile di trascurare le tendenze della maggioranza del corpo elettorale a due mesi dalle elezioni ed in un'ora, in cui le necessità urgenti dell'economia francese impongono buoni rapporti con l'America, il cui concorso, in fatto di alimenti, di materie prime e di crediti, la Russia non potrebbe compensare. Si sa con qual carico di speranze Leone Blum è partito per Washington l'altra settimana.

A queste ragioni, un'altra si aggiunge per consigliare la neutralità: una conoscenza diretta della situazione, ed un giudizio più spassionato di quello che sembra prevalere in altre capitali, ove la polemica arde, così che, visto da Parigi, il pericolo di una terza conflagrazione imminente, appare vano.

Dopo sei anni di lotta, l'Unione Sovietica è in condizioni economiche tali che non le è permesso di sostenere volontariamente un'altra guerra. Particolarmente nei suoi territori occidentali, la produzione agricola è deficiente ad un grado estremo. Per provvedere ai suoi bisogni più elementari, le occorrono almeno cinque anni di pace. Le razioni alimentari assicurate, oggi, alle popolazioni dell'U.R.S.S. rasentano il limite vitale. In queste condizioni, la ripresa di una politica di armamenti onerosi, la rimessa in onore del precetto: «I cannoni meglio del burro» potrebbero urtarsi ad una resistenza passiva, quando non sia possibile prospettare alle masse l'imminenza di una minaccia straniera.

Inutile insistere sul carattere marziale dei discorsi, pronunziati prima e dopo le elezioni pel Consiglio Supremo dell'U.R.S.S., da Stalin: semplice reazione ai discorsi di Bevin e di Churchill, imposta dalle necessità interne dell'U.R.S.S.

S'ingannano coloro i quali, oggi, pensano che, dopo i lunghi e immensi sacrifizi, l'esercito rosso sia, oggi, così forte e così potente come quando varcava il Prut e l'Oder incontestabilmente è più numeroso di quelli dei suoi antagonisti, ma i suoi uomini sono molto meno bene allenati ed i mezzi meccanici, in molte unità, mancano quasi totalmente.

D'altronde, la smobilitazione prosegue: la riduzione delle forze russe in Austria e nella Germania occidentale, il ritiro dalla Manciuria son fatti incontestabili.

Aggiungete che la zona, ove l'incendio è parso a taluni più vicino a divampare, è, per la sua natura stessa, la meno preparata all'avventura. I bacini petroliferi del Caucaso sono ancora essenziali per l'economia russa: quelli dell'Estremo Oriente e della Siberia non sono in grado di compensarne la produzione. Ora, con un'aviazione russa, oggi inferiore notevolmente a quelle inglese ed americana, il Caucaso, se una nuova guerra dovesse scoppiare, si troverebbe in una posizione più che vulnerabile.

Conclusione: a meno che la Russia non venga attaccata, essa non attaccherà: nè ragioni militari, nè ragioni di politica interna potrebbero indurla a farlo.

Dal lato opposto, non vi è dubbio che l'opinione pubblica americana e quella inglese sono contro ogni politica che non sia di pace, a meno di un attacco che, come abbiamo visto, è improbabile, e questo è forse il miglior argomento per scoraggiare, a Londra e a Washington, gli avvocati della «guerra preventiva». Del resto, la smobilitazione delle forze anglo-americane è più avanzata di quella russa. In quanto alla bomba atomica, nessuno è in grado di prevedere, oggi, se la nuova arma sarebbe decisiva contro la Russia.

Così, allo stato delle cose, i timori, diffusi all'est ed all'ovest, appaiono qui, ai competenti ed ai responsabili, non molto fondati. E la politica della riserva e del silenzio si spiega...

Domenico Russo

Risponderà la Russia al Consiglio di sicurezza?

La richiesta d'informazioni presentata a Gromyko e ad Ala

New York, 30 marzo.

In ambienti dell'U.N.O. solitamente bene informati si prevede che l'Unione Sovietica non darà risposta alla richiesta di precisazioni sulla questione persiana, rivoltale dal Consiglio di Sicurezza.

In ambienti autorevoli americani si esprime stamattina la speranza che Stalin avrebbe accondisceso ad un anticipo della trattazione della spinosa questione che ha posto in pericolo l'esistenza stessa dell'UNO.

Novanta minuti dopo l'aggiornamento della seduta di ieri del Consiglio di Sicurezza, la segreteria dell'U.N.O. ha annunciato che le richieste ufficiali d'informazioni dirette al governo sovietico e al governo persiano, erano già state consegnate rispettivamente a Gromyko e ad Hussein Ala, ambasciatore persiano a Washington.

Dichiarazioni di Bevin

L'Inghilterra promuoverà un accordo sul petrolio

Bristol, 30 marzo.

Il Ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin parlando stasera all'Unione laburista inglese si è riferito alle divergenze che esistono attualmente fra le Nazioni, ed ha detto: «Può darsi che le divergenze attuali siano dovute ad una diversità di temperamento oppure al diverso modo di abbordare le questioni anche esasperate dal timore di nuovi attacchi e dalle ricerche sulla energia atomica.

«Noi vogliamo che si giunga ad un accordo e che si dichiari che qualunque cosa accada noi non faremo uso delle armi per regolare le nostre dispute. Un conflitto tra le Grandi Potenze potrebbe [illegible] controversia fossero coinvolte delle materie prime di vitale importanza, ma anche in quel caso noi dovremo trattare quel vitale problema economico con un nuovo sistema e non con i vecchi metodi. A tal fine in questo Paese si farà tutto il possibile per promuovere un accordo sul petrolio e quando quell'accordo fosse stato ratificato dagli Stati Uniti toccherà alle Grandi Potenze controllare lo sfruttamento dei pozzi petroliferi, tenendo sempre presente il punto di vista dei consumatori».

Bevin poi ha parlato delle elezioni in Grecia ed ha dichiarato che qualunque cosa potesse accadere era chiaro che i comunisti greci intendevano boicottare le elezioni e causare disordini nel corso di esse.

Trattando degli argomenti portati davanti al Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. Bevin ha detto che è stato stabilito il principio basilare che «è ingiusto per le Grandi Potenze negoziare e tentare di negoziare oppure cercare di ottenere concessioni occupando un Paese con la forza delle armi. L'imperialismo è cosa del diciannovesimo secolo ed oggi deve essere ripudiato. Io credo che si troverà una soluzione e che sarà accettato il principio che coloro i quali rappresentano le Grandi Potenze non si porranno su quella via».

Vasto complotto nazista scoperto e stroncato dagli alleati

Ramificazioni in Germania e in Austria - 800 arrestati fra i quali 200 personalità del nazismo e della Gioventù hitleriana - La polizia segreta seguiva la trama da 10 mesi

Francoforte, 30 marzo.

Un complotto sovversivo che aveva vaste ramificazioni in Germania e in Austria ed era fornito di cospicui mezzi finanziari è stato organizzato da elementi nazisti con lo scopo di riconquistare il potere, ma l'intervento tempestivo della polizia americana e britannica [illegible] tentativo. Nelle prime ore di stamane mille persone sospette di essere a capo del movimento clandestino erano già in prigione o stavano per essere catturate in seguito ad una rigorosa caccia data loro sia in Austria che in Germania. Il movimento sovversivo era diretto contro le forze di occupazione americane britanniche e russe. Il capo del servizio di controspionaggio L. Sibert, ha annunciato che il movimento è stato stroncato e che i suoi agenti avevano catturato centinaia di tedeschi mentre carri armati circolavano con grande fragore di cingoli nella Germania e nell'Austria razziando case ed alberghi.

Fra gli arrestati figurano duecento nazisti di alto rango componenti un circolo interno. Ognuno era un eventuale candidato a divenire nuovo führer della Germania. Sono pure stati tratti in arresto Arthur Axmann capo del movimento della gioventù nazista e capo del movimento antialleato. Sibert ha comunicato che il movimento clandestino cui spettava il compito di far rivivere in Germania l'ideologia nazista è stato la più pericolosa minaccia alla sicurezza alleata dalla fine della guerra. Le forze britanniche ed americane sono entrate in campo quando l'organizzazione segreta stava cominciando a prendere piede. La settimana scorsa agenti americani avevano scoperto che l'attività nazista stava diffondendosi anche nella zona di occupazione russa e ne avevano dato l'allarme alle autorità sovietiche. Il movimento di repressione ha avuto inizio con vasto impiego di forze. Molti particolari sul complotto nazista erano stati dati ieri ai corrispondenti alcune ore prima che giungessero [illegible] sul complotto stesso da tutte le parti della zona di occupazione britannica ed americana. Questi rapporti sono il corollario di dieci mesi di investigazioni segrete compiute dagli agenti del controspionaggio americano. Il movimento sovversivo era capeggiato da ex-ufficiali della gioventù hitleriana e pare che del complotto facciano parte anche membri del Deutscher Mädchenbund (movimento femminile tedesco).

Sibert ha dichiarato che la organizzazione era stata scoperta quasi immediatamente dopo il giorno della vittoria ed i suoi capi tutti intellettuali appartenevano all'alta società. Fra essi si trovava Heidemann, già colonnello della disciolta gioventù hitleriana. Questi si era autonominato proprietario di una ditta di trasporti boscosi e riuscì a guadagnare la fiducia del governo militare americano riuscendo anche per qualche tempo a sviare l'attenzione del servizio di controspionaggio. Heidemann, il quale originariamente avrebbe dovuto organizzare degli attivi gruppi di resistenza denominati «lupi mannari», rinunciò all'idea, perchè non attuabile. Invece diresse un vasto piano inteso ad influenzare la politica tedesca infiltrandola verso i principi nazionalsocialisti ed ognuno quale capo riconosciuto del nuovo movimento, mentre in realtà le redini rimanevano nelle mani di Axmann.

Heidemann cominciò ad allargare il suo campo d'azione. Aprì succursali della ditta da lui diretta nelle città delle zone occupate dagli alleati ed alla loro testa mise persone che avevano ricoperto alte cariche nel nazismo hitleriano. Nessuna delle persone [illegible] del circolo interno è sfuggita alla cattura. Molti fra gli 800 arrestati di questa mattina non conoscevano le vere intenzioni dei capi e può darsi che in un secondo tempo vengano rilasciate. Sibert ha rivelato che alcuni agenti americani erano riusciti ad entrare nell'organizzazione segreta nazista in qualità di membri. (AP)

Una battuta di Pétiot e la risata del pubblico

Parigi, 30 marzo.

Oggi Pétiot non ha voluto privare le centinaia di spettatori che affollavano l'aula dell'udienza di una delle sue ormai celebri battute. Rivolgendosi al Pubblico Ministero, Pétiot, che sembra sempre meno preoccupato del fatto che gli vengono addebitati 20 assassinii, ha dichiarato oggi con voce gentile: «Vi ringrazio di aver portato davanti al tribunale tutti questi testimoni. Vedrete che in tal modo riuscirete a provocare la mia assoluzione». Alla battuta dell'imputato, gli spettatori, ormai assuefatti agli imprevisti di questo inverosimile processo, sono scoppiati in clamorosissima risata, quanto mai irriverenti all'orecchio degli amministratori della giustizia.

Ossessione notturna

Si tirò su le coperte fin sopra gli orecchi, affondò la testa nel guanciale, ma non servì. Cercò di dare una direzione meno tormentosa ai suoi pensieri; qualche volta gli riusciva di prenderli in una rete più calda e di distribuirli nel sangue, in modo che un poco alla volta si confondessero in una sensazione di tepore e in quell'annebbiamento egli potesse alitare con astuzia inavvertita fin sulle soglie del sonno; ma neppur questo, quella sera, gli riusciva. I due suoni continuati, i due ritmi, a cui egli tentava di chiudere ogni accesso, penetravano in lui ostinati, semplici, categorici.

[illegible] non era più riconoscibile: gli sconvolgimenti della guerra, le bombe, l'inerzia e forse la stanchezza delle donne l'avevano lasciata nell'abbandono più penoso: Nella stanza in cui egli dormiva, si svolgeva durante la giornata tutta la vita della famiglia; i muri erano impregnati degli odori di cucina, sul pavimento sudicio si accumulavano le tracce d'una convivenza affollata di settimane e di mesi. Sul letto si sedeva chiunque venisse a far visita, si buttavano gli stracci, le borse della spesa, i cappotti umidi di pioggia.

E così anch'egli tirava avanti nell'inerzia, si lasciava andare. Che cosa gli sarebbe costato far rinnovare il cerchietto di gomma nel rubinetto del lavandino? E quale fatica mettere insieme un po' d'energia per dire alle donne che cambiassero di posto la sveglia e non la lasciassero lì nell'anticamera, che gli dava fastidio? No, sopportava piuttosto che quei due rumori, della goccia del lavandino e del ticchettio della sveglia, continuassero, a sottilmente tormentarlo.

Mai però come in quella sera. Era andato a letto sfatto dalle contrarietà, le miserie, le cure d'una giornata affannosa e inutile. Tutta l'aggrovigliata matassa di relazioni scombinate fra il suo interno e l'esterno gli stava sullo stomaco, come un verminaio nauseante. Egli sapeva che neanche il sonno fa smaltire del tutto tali malesseri, che la mattina ci si ritrova con un grumo amaro in bocca; ma almeno il riposo è una pausa, è un affondare nell'incoscienza. Invece quella goccia insistente, quel tic-tac inesorabile gli tenevano desta la coscienza, gliela irritavano come un istrice con tutti gli aculei lucidi e irti, ai quali quella matassa s'imbrogliava anche più e lo faceva gemere e dolorare.

Egli aveva aspettato la fine della guerra, l'aveva aspettata con l'animo di chi pensa: «poi sbrogliaremo tutto, adesso è impossibile, non dipende da noi». Ed ora era venuta la fine, ma l'imbroglio era ancor maggiore e minori le forze e la voglia di districarlo. Se non ci fosse stato il tempo! Questo tempo che ci stringe sofficemente nelle sue spire e ci lascia quel tanto di fiato da non soffocare, da non perdere del tutto la mente, da capire che a un certo momento saremo strangolati; e intanto ci si divincola per sfuggirgli, si fanno le mosse più ridicole per credere d'esser liberi, per ingannar noi stessi. Sgusciargli, saltarne fuori, dimenticarlo! Col vino, con l'esaltazione, col tramortimento della coscienza, col sonno, sì, col sonno liberatore.

Vieni, dolce sonno, piuma leggera che ci trasporti nel nulla, o nel regno dei sogni, dove non impera la tacita clessidra, ma si slarga lo spazio dei fantasmi. Non importa se qualche volta ci si sveglia con un mugolio di bestia straziata sotto l'incubo; quello che si soffre nei sogni, non lo si soffre con la coscienza. La sofferenza di questa è terribile, sempre sulla corda del tempo, come una funambola che, per non cadere nell'abisso, deve andar senza sosta instancabilmente, anche se il crampo l'attanaglia, se un dolore lancinante la afferra allo stomaco, se le viene il capogiro. Annientarla, non resta se non annientarla! O sgattaiolarne fuori e lasciarla lì sulla corda come una spoglia, come un manichino ridicolo.

Ma sì, con quello stillicidio infrenabile dalla parte del capo, con quel picchiare meccanico e sordo dell'orologio dalla parte dei piedi egli era imprigionato nel tempo senza scampo. Sembravano darsi la mano, palleggiarsi il ritmo. Così da ragazzo, quando giocava il tamburello: pan! pan! «Secco, come un cronometro, deve andare il colpo della palla», diceva il maestro di ginnastica. Lo rivedeva: alto, magro, nervoso, sempre in moto, coi capelli biondo pannocchia all'aria, col volto arrossato. Anche lui era finito sotto le macerie in un bombardamento. Ahimè!, da allora sotto quel cielo azzurro, da quelle corse gioiose incontro alla palla che piombava pan! nel centro del tamburello, la vita non era stata se non un seguito di labirinti, una cieca miniera. Va ora a far ordine nelle gallerie, a sbarazzare la strada dei detriti, per poter uscire un'altra volta alla luce! E il tempo stringe, si fa di momento in momento sempre più imperioso, domina lui, anzi è il solo fattore che ormai conta.

La vecchia casa padronale era caduta a pezzo a pezzo, la famiglia in parte si era dispersa e vi era fatta il suo nido, come le vipere, sotto le assi crollate; e il gomitolo continuava a svilupparsi e non c'era modo di fermarlo, e sie-

Le due vie dei socialisti

Fusione o autonomia? - Gli sforzi comunisti per il blocco e la presenza del leader laburista Laski al prossimo Congresso - Rievocazione di Filippo Turati

Roma, 30 marzo.

Una informazione di prima mano ci annuncia stasera il prossimo arrivo in Italia dei signori Harold G. Lasky, G. H. Earnshaw e Donald Healy. Si tratta del segretario e di due delegati del partito laburista britannico invitati a partecipare, come venne annunciato dal Nenni al ritorno del suo ultimo viaggio a Londra, al congresso del partito socialista italiano.

Una presenza eloquente

Le ultime manifestazioni del laburismo britannico non ammettono davvero dubbi per ciò che concerne l'eterno problema della fusione tra i partiti socialisti e comunisti nei vari paesi d'Europa. Il signor Lasky stesso ha definito chiaramente il pensiero dei laburisti su questo problema. Il socialismo britannico ritiene i militanti comunisti nè più nè meno che degli elementi disgregatori, ovvero, in termini più espliciti, agenti politici al servizio di una centrale estera. Il che richiama lo «slogan» di Churchill durante la campagna elettorale dell'estate scorsa in cui — per altro — il Premier doveva così clamorosamente soccombere.

Il vecchio «Winnie» adoperò contro i suoi avversari di allora, Attlee, Bevin e Lasky, esattamente l'argomento piuttosto pesante che il Lasky impiega oggi contro l'esile partito comunista britannico. Allora, Churchill arrivò persino a prospettare nei suoi comizi la possibilità che i laburisti suoi competitori, come appartenenti ad un partito ideologicamente internazionalista, potessero far parte a Potenze estere dei segreti concernenti la sicurezza dell'Impero. Argomenti di questo calibro debbono rientrare nelle regole del gioco elettorale inglese poichè non ne nacquero conseguenze più serie. Ora ecco che il laburista Lasky, eminente personalità e teorico del partito, come si dicono il «Benedetto Croce dei laburisti» ritorna la «trovata» polemica di Churchill e ribatte al concorrente l'argomento al suo partito.

In Italia le argomentazioni del Lasky hanno trovato eco sia in giornali democratici e liberali, ma non — come osservava un giornale del mattino — sull'*Avanti!* Una simile sorprendente dimenticanza denuncia, forse, una crisi di orientamento perfettamente spiegabile alla vigilia del congresso e mentre il partito è travagliato da molte tendenze e fortissimi dubbi. La presenza dei delegati britannici alle assise socialiste implica — ognuno lo capisce — un significato evidente.

Londra guarda alle elezioni in Italia con vivissima attenzione. L'esito della consultazione popolare costituisce una pedina quanto mai importante nel gioco diplomatico internazionale. Le «amministrative» hanno mostrato la proporzione del blocco socialcomunista non meno che la forza isolata del partito democristiano. E' interesse britannico di constatare in Italia un socialismo indipendente da altri partiti, di tendenze moderate e (come si suol dire) umanistiche: un socialismo di stile «turatiano» obbediente alle regole della civiltà democratica; fatto per stimolare le conquiste della classe operaia, ma non per servirsi della classe operaia a fini di politica estera.

In altri termini Londra non esita ad affermare con l'invio di questa missione di personalità appartenenti al partito che governa l'Impero un suo punto di vista.

La battaglia dei comunisti

La mancata prevalenza della corrente fusionista in seno al socialismo italiano non distrugge il pericolo di un suo ritorno con probabilità di vittoria al prossimo congresso. Indubbiamente i comunisti cercano la via del «blocco» e si battono con tutte le armi a questo fine. Essi non esitano a proporre e riproporre alleanze persino ai democristiani, irriducibili avversari. Il discorso di Togliatti a Modena lo prova. L'isolamento, che Lenin definì la malattia infantile del comunismo, significherebbe, infatti, la perdita di quelle posizioni preminenti nella direzione del Paese conquistate con la lotta di resistenza, l'insurrezione ed il gioco delle influenze in seno all'anarchia. Isolato, il partito comunista verrebbe sospinto ad una funzione di minoranza che, evidentemente, non appassiona e non predilige.

Queste mutazioni dipendono in gran parte dall'esito del congresso del partito socialista, che, se non stabilirà la rottura del patto unitario di azione, certo potrà confermare la preminenza di quella corrente tradizionalmente indipendentista e conservatrice dei caratteri più nobilmente originari del partito. E' probabile, quindi, che la presenza del Lasky e dei due delegati laburisti contribuisca a galvanizzare i propositi di quei settori del congresso rappresentati da socialisti «moderati», come Silone, Saragat, Barbareschi, favorevoli ad una linea di autonomia completa, fedeli all'insegnamento di Filippo Turati.

Proprio ieri, infatti, Paolo Treves (del quale sono note le amicizie laburiste) commemorava sull'«Avanti» il grande socialista in un articolo di cui è interessante notare la chiarezza e la palese allusività. L'articolo termina con queste parole:

«In Turati abbiamo il miglior esempio dell'inscindibilità del binomio socialismo e umanesimo, anzi, dell'umanesimo del socialismo, quella formula che deve sempre esserci presente per affermare l'inconfondibile realtà del nostro ideale. In cinque decenni di milizia socialista mai Turati ha per un attimo perduto di vista lo scopo del nostro partito, mai ha deflettuto dalla sua via per l'elevazione delle masse italiane. Nell'urgere dei compiti dell'oggi, nelle mutate condizioni storiche e sociali del nostro Paese, nella immensità delle prove che attendono, dobbiamo restare fedeli all'insegnamento ed all'opera di Filippo Turati».

a.

Villarbasse premeditata

Il Saporito quando si congedò dai suoi padroni della "Simonetto„ aveva già messo da parte il filo di ferro per legare le vittime designate - Perchè le responsabilità fossero pari ciascuno compì la sua parte di assassini - Su di loro incombe la pena di morte, sebbene Puleo pensi alla libertà... fra 10 anni

I quattro che parteciparono alla strage di «Cascina Simonetto» hanno le identiche responsabilità: tutti hanno ucciso! La diabolica mente del Saporito (Pietro Lala) nell'ideare il criminoso piano aveva affidato a ciascuno dei suoi complici, un ruolo simile al suo per garantirsi in tal modo che nessuno si sarebbe indotto a parlare. Esisteva tra essi una specie di gerarchia militare, e ciascuno aveva un nome di battaglia: il Saporito, piccolo e smilzo, era denominato «'u scavu» e aveva per essi il grado di capitano; il Puleo detto «'u tertelu», quello di tenente, e sottufficiali erano ritenuti il La Barbera, soprannominato «o beau core» (quale ironia!), e il D'Ignoti «'u corvitore».

Tra una canzone e una risata

Ecco perchè alla richiesta fatta dal ten. Losco a La Barbera, del perchè, nonostante le prove accumulate contro di lui, non avesse voluto indursi ad una confessione se non all'ultimo momento, egli rispondeva: «Non potevo farlo; un subalterno non disubbidisce ad un superiore. Il Puleo mi aveva rinnovato l'ordine di non parlare».

Ma ieri, quando è avvenuto il primo confronto fra i due assassini, entrambi si sono decisi ad ammettere, non solamente la loro generica partecipazione al massacro, ma di esserci ognuno di essi reso colpevole di specifici delitti. Il La Barbera, senza dar segno di emozione alcuna, ha narrato di aver ammazzato il Renato Morra.

Se si pensa che lo sciagurato due giorni dopo parlava tranquillamente all'ospedale di Rivoli con la moglie della vittima, senza un tremito nella voce, degli scomparsi dalla cascina, si ha un'idea della criminale sua insensibilità.

Il Puleo, a sua volta, ha ammesso di aver abbattuto con quella terribile stanga due delle donne di «Cascina Simonetto». Non ha potuto dire quali perchè egli non le conosceva. Entrambi hanno affermato che anche il D'Ignoti ha ucciso due delle dieci vittime. Il D'Ignoti però non ha ancora confessato questi delitti; ma la sua reticenza non ha più un grande valore poichè i suoi complici lo accusano. Finora egli ha ammesso solamente di essere stato a guardia delle vittime nella cantina, ma è assai probabile che in un prossimo confronto con il Puleo e il La Barbera anch'egli sia costretto ad arrendersi.

Nulla di drammatico, come sarebbe stato logico immaginare, vi è stato ieri nell'incontro fra il La Barbera ed il Puleo. Essi si sono dimostrati contenti di rivedersi (infatti erano in celle separate) e mentre il primo ha accennato ad una gioiosa canzone siciliana, il secondo è sbottato in una fragorosa risata. Forse questa era provocata dal fatto di vedere l'amico con la testa rapata, poichè il barbiere lo ha privato della sua nera chioma.

«Come pulcini»

Essi hanno narrato con la massima indifferenza particolari che facevano fremere di raccapriccio l'ufficiale ed i sottufficiali inquirenti. Il La Barbera ha detto quasi ridendo che il Morra, quando ricevette il formidabile colpo di clava sul capo si accasciò esclamando: «*Bella fatea!*». Nè più si mosse. Il Puleo a sua volta ha specificato che le donne se ne andarono all'altro mondo come pulcini senza emettere un lamento e che il più duro a morire fu l'avv. Gianoli al quale non bastarono nè uno, nè due colpi di stanga. Soltanto al quarto colpo rimase inerte.

Il quadro del feroce crimine è già stato da noi tracciato; ma nel corso degli interrogatori dei biechi banditi sono emersi particolari che non mutano la struttura del nostro racconto ma gettano un'ancor più fosca luce sugli esecutori del massacro.

Le vittime che ad una ad una venivano tratte dalla cantina e condotte nella stalla erano buttate in ginocchio e sul loro capo veniva gettato l'impermeabile dell'avv. Gianoli (l'indumento che in primo tempo si era creduto che l'avvocato avesse preso con sè, costretto a lasciare la sua camera, nell'illusione di essere condotto fuori della villa). Solamente allora il boia di turno vibrava la tremenda mazzata. L'impermeabile fu poi trovato — come si ricorda — nella cisterna ma su di esso le tracce di sangue erano state cancellate dall'acqua.

Il criminoso piano era sbocciato nella mente del Saporito non appena fu assunto quale garzone alla «Cascina Simonetto», dove era stato presentato dal fratello Turiddu e da certo Francesco Pecoraro, anch'esso siciliano: entrambi col modico venditori ambulanti. Se ne ha una prova dai primi accenni che il Saporito fece con i suoi conterranei Puleo, La Barbera e D'Ignoti. Egli subito informò i futuri suoi complici che alla cascina vi erano dei milioni e che bisognava impadronirsene. Il piano era appena abbozzato ma chi in seguito insistette perchè il colpo fosse fatto al più presto fu proprio il D'Ignoti. Costui si trovava in gravi difficoltà finanziarie: aveva pagato la pigione regolarmente il mese prima, ma era rimasto al verde.

Tutto per 300 mila lire

Intendevano i quattro banditi compiere una rapina senza spargimento di sangue? Se si considera che il Saporito nei giorni precedenti la strage aveva preparato il filo di ferro col quale intendeva legare i blocchi di cemento ai piedi e alle mani delle vittime, che dovevano poi essere precipitate nella cisterna; bisogna dedurre che il diabolico piano comprendeva la strage.

A maggiormente confermare quanto si è detto sta il fatto che non appena in quella tragica sera il Saporito mise piede nella «Cascina Simonetto» prima ancora di occuparsi dei suoi abitanti andò a prendere i rotoli di filo di ferro che aveva nascosto e che intendeva usare.

Ed ora due parole sull'inizio delle indagini. Il sottufficiale Conte, avuto incarico il 4 gennaio di iniziare ricerche a Villarbasse riuscì, subito a stabilire che quattro individui erano scesi dal tranvai alle 17,30 a Sangano, e che a piedi, si erano diretti verso Villarbasse. Camminavano a coppie alla distanza di 50 metri l'una dall'altra. Precedevano i due che in seguito furono identificati per i due capi: Saporito e Puleo. Seguivano D'Ignoti e la Barbera. Alla cascina arrivarono per sentieri diversi e vi entrarono poco dopo le 19 prendendo il sentiero che attraversa il campo e la vigna. Alle 21 i quattro assassini avevano compiuta la strage e riprendevano la via del ritorno. Furono proprio le indicazioni raccolte dal brigadiere Conte che servirono al tenente Losco a far confessare il D'Ignoti.

La giacca insanguinata trovata nella vigna apparteneva effettivamente al Puleo, ma l'aveva indossata il Saporito. Partendo da Torino il Puleo aveva fatto osservare al Saporito che con i suoi indumenti sarebbe stato riconosciuto a Villarbasse. In seguito a tale osservazione i due si erano scambiata la giacca ed inoltre il Saporito aveva indossato il pastrano da lui regalato nella casa del Napoli.

La sorte che li attende

Quanto effettivamente fruttò agli assassini la strage di «Cascina Simonetto»? Si può con quasi certezza rispondere che il bottino non fu superiore alle 300 mila lire. E' bensì vero ch'essi si erano impadroniti dei titoli nominativi ascendenti — si dice — a una trentina di milioni; ma tali titoli, assicurano i colpevoli, e la loro dichiarazione si può ritenere veritiera, furono da essi bruciati, perchè non commerciabili. Si era anche parlato di gioielli appartenenti alla cameriera Teresa Delfina, ma questi furono trovati pochi giorni or sono dalla sorella dell'avv. Gianoli. La povera donna, chissà per quale presentimento, li aveva nascosti dietro il letto.

Dieci furono le vittime della brutale ferocia dei quattro banditi; ma tanto il Puleo quanto il La Barbera hanno cinicamente dichiarato: «se anche altre persone fossero quella sera entrate nella cascina, avrebbero avuto la stessa sorte: tutte sarebbero finite nella cisterna!».

E dopo tale confessione il Puleo ha l'ingenuità di fare progetti per l'avvenire. Egli dice: «mi buscherò 20 anni; per la mia buona condotta e le amnistie, ne sconterò effettivamente 10. Nel carcere, quale calzolaio, lavorerò e riuscirò a farmi dei risparmi». Le sue illusioni tramonteranno presto. Fra 4 giorni i carabinieri avranno terminato il loro compito e rimetteranno gli atti alla magistratura.

Il Puleo, il La Barbera ed il D'Ignoti, indipendentemente dalla cattura del Saporito-Lala, in applicazione dell'art. 1° del Decreto luogotenenziale 10 maggio 1945 n. 234, sono passibili della pena di morte, comminata appunto ai colpevoli di rapina commessa con armi e in circostanze che abbiano minorata la privata difesa. I colpevoli possono essere giudicati con procedimento sommario, cioè senza il tramite del giudice, nel caso che l'istruttoria sia già di per sè facile e breve, oppure vi sia la confessione degli stessi rei. Questo è appunto il caso dei tre criminali di Villarbasse, onde è da augurarsi che il processo si svolga in data non lontana e la punizione sia sollecita ed esemplare. Sarà la prima condanna che verrà emessa dalla nostra Corte in fatto di comuni rapine, consumate a Torino e dintorni, i cui autori non furono identificati e attendono, il processo secondo la comune procedura. Quanto al Saporito-Lala potrà essere condannato in contumacia.

I contributi per previdenza dovuti dai datori di lavoro

Roma, 30 marzo.

Le forme di previdenza e assistenza cui il datore di lavoro — come da decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri — è tenuto alla corresponsione senza diritto di rivalsa delle quote dei contributi di spettanza dei lavoratori sono le seguenti:

assicurazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti; assicurazione obbligatoria per la tubercolosi; assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria; assicurazione obbligatoria per la nuzialità e natalità; assegni integrativi delle pensioni; [illegible] per l'invalidità vecchiaia e superstiti e forme di previdenza sostitutive di essa; [illegible] assicurazione obbligatoria per le malattie industriali, dell'agricoltura, commercio, credito e assicurazione e servizi tributari; trattamenti di previdenza sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti.

L'accertamento e la riscossione dei contributi predetti sono effettuati nell'Alta Italia dagli Istituti assicurativi secondo le norme in atto alla data della liberazione. La quota di contributo eventualmente trattenuta nel periodo repubblichino a carico dei lavoratori non è ripetibile. L'accertamento dei contributi nel periodo predetto sarà effettuato con le norme attualmente in vigore. I datori di lavoro che trattengono sulle retribuzioni dei propri dipendenti e si fanno comunque rimborsare dai dipendenti stessi le quote dei contributi dovute per forme di previdenza indicate sono puniti con la ammenda da lire 100 a lire 200 per ogni lavoratore.

Oggi si vota in 1560 Comuni

Roma, 30 marzo.

Dopo le ultime variazioni i Comuni nei quali domani 31 marzo avranno luogo le elezioni amministrative sono in numero di 1560, ivi compresi 22 capoluoghi di provincia

Il nuovo trattamento per gli impiegati dell'industria

Gli aumenti di stipendio dal 1° aprile p. v.: da 400 a 2200 lire - Indennità di dimissioni e scatti biennali per anzianità

Roma, 30 marzo.

Dopo 10 giorni di trattative stamane, in una riunione durata 14 ore, è stato concluso l'accordo sul nuovo trattamento per gli impiegati dell'industria. Esso si applica immediatamente per le aziende dell'Alta Italia dal 1° aprile 1946; esso sarà esteso a tutto il Paese appena sarà stato ratificato dalle associazioni provinciali degli industriali dell'Italia centro-sud. Ecco gli estremi della convenzione:

Indennità di dimissioni: per la risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni viene corrisposto: la metà dell'indennità di licenziamento quando non siano stati superati i 5 anni di servizio compiuti; i 3/4 oltre i 5 ma non i 10 anni; l'intero trattamento oltre i 10 anni di servizio compiuto. La impiegata che si dimette per contrarre matrimonio e durante la gravidanza e il puerperio avrà diritto all'intero trattamento.

Aumenti sugli stipendi: per i mensili di fatto attualmente esistenti nell'Alta Italia, a partire dal 1° aprile 1946:

prima categoria	L. 2200
seconda categoria	» 1800
terza categoria (A)	» 1200
terza categoria (B)	» 400

La metà per gli impiegati la cui retribuzione, esclusa la contingenza, al 30 novembre 1945 era superiore di almeno il 70 per cento ai minimi di quell'epoca. I miglioramenti assorbono quelli, anche previsti, corrisposti dal 1° dicembre 1945, esclusi quelli del concordato nazionale 6 dicembre 1945 e quelli di merito e periodici derivanti.

Aumenti periodici di anzianità: dopo i 21 anni di età presso la stessa azienda o gruppo aziendale e nella medesima categoria di appartenenza, mensilmente, per il primo e secondo biennio 4 per cento biennale; per i bienni dal terzo all'ottavo 5 per cento biennale; tutti sul minimo contrattuale mensile di categoria. Verrà riconosciuta per gli aumenti periodici l'anzianità per il servizio prestato dal 1° gennaio 1937, esclusi quelli maturati prima del 21° anno di età. Per tutti i lavoratori di ambo i sessi equiparati dal decaduto decreto 2 marzo 1945 si applica il trattamento previsto dal R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 con anzianità dal giorno della sua assegnazione e comunque non prima del 1° gennaio 1945.

Chiarimenti: gli impiegati aventi al 30 agosto 1945 retribuzione pari o superiore al limite del 70 per cento oltre il minimo devono conseguire un aumento che li porti ad una retribuzione non inferiore a quella conseguita per effetto dell'aumento degli impiegati aventi retribuzione immediatamente inferiore al limite predetto. Per il presente accordo si fa riferimento alla situazione di fatto esistente attualmente.

Feroce battaglia tra reduci e borsaneristi

Assalto al treno Bologna-Bari nella stazione di Foggia - Un morto, un morente, venti feriti - Razzie di bestiame lungo la linea ferroviaria

Bari, 30 marzo.

Apprendiamo da Foggia che oggi circa un migliaio tra reduci e disoccupati, questi ultimi in prevalenza marittimi, hanno inscenato una violenta dimostrazione nel corso della quale hanno invaso e devastato gli uffici annonari, l'ufficio delle tasse ed il consorzio agrario, dal quale hanno asportato salumi, formaggi e altri generi commestibili. Hanno invaso quindi la stazione ferroviaria, assalendovi il treno Bologna-Bari, di passaggio, a bordo del quale viaggiavano numerosi borsaneristi. Questi ultimi organizzavano una feroce resistenza con armi da fuoco, lanciando anche qualche bomba a mano.

I dimostranti, dopo aver subito delle perdite, un moribondo e due feriti gravi, ritornavano all'assalto, salendo sul treno e razziando tutto quello che vi hanno trovato e provocando la morte di uno dei viaggiatori ed il ferimento di altri 18.

Successivamente, il convoglio si rimetteva in moto, ma sotto il controllo di un gruppo di borsaneristi, che lo facevano fermare spesso per operare razzie di bestiame e generi vari nelle masserie lungo la linea e presso i caselli ferroviari, per rifarsi del danno subito. Si calcola che i borsaneristi hanno perduto a Foggia circa 50 quintali di merce ed abbiano a loro volta razziato complessivamente un centinaio di pecore.

cozze s'era cominciato ad avvilupparlo male, andava sempre peggio. A voler tirar le somme, restavano soltanto la gonna, dal bruciabile a X tacchetti della sveglia: essenziali, le sole note limpide e precise nella confusione, sempre più isolate e terrificanti nel mostro uguale, tracce percorribili lucidissime nel buio della notte.

A poco a poco gli avevano devastata la fantasia; il suo cervello non cominciava più col suo cuore, non era più allacciato finalmente col suo sangue, era diventato un foglio di carta su cui incidevano quelle due punte mobili, i loro diagrammi paralleli, « Tutto scorre », « tutto ricomincia »; « tutto passa », stutto si rinnova »; « tutto va a finire al fondo », « tutto si risolleva »; « tutto è ripulito dalla faccia della terra », « tutto riprende a nascere sulla faccia della terra»; « oggi gli uni », « domani gli altri »; « io stò non contano », « non contano gli uomini »...

L'alba filtrava già tra le stecche delle persiane, i pianeti si muovevano sotto la grondaia. Nell'intontimento della notte bianca egli non attendeva ormai se non che il trillo della sveglia rimettesse in moto la vecchia casa, e già udiva ciabattare di là.

Gian Stuparich

SPORT

Oggi si corre la Milano-Torino

Milano, 30 marzo.

Tra emozioni di concorrenti alla Milano-Torino si sono presentati nel pomeriggio di oggi presso la sede della Sport Club Genova per provvedere alla pannosissima delle percorsa mondiale. Bizzi è stato fra i più solleciti a presentarsi e non ha nascosto la speranza di ben figurare. In seguito sono venuti i verde-oliva della Legnano, i quali hanno informato che Bizzi non correrà in questo si è recato a Milano dove parteciperà a una gara su circuito. Numerosi liberali sarà della partita: Il vincitore del giro di Francia, infatti si è recato anche lui in Francia e probabilmente parteciperà alla corsa in salita del Mont Agel. La squadra della Bianchi, con alla testa Ortelli, si è presentata al completo, mentre fra i corridori graduati si vedono le assenze di Vicini, il quale, prima di partire a Milano non partirà, Chiappini e Parelli, in compenso si sono aggiunti lo svizzero Wyndrich e gli italo-francesi Valdiserio e Bardelli. Questi due ultimi corridori sono stati gli artefici della fuga finale della Milano-Sanremo unitamente a Tonetto e Coppi. Bramerno Cunavesi ha provveduto a puntonare la bicicletta, ma si sa che il campione d'Italia, è a Milano probabilmente si presenterà domattina a mettere in regola per prendere la partenza. Al termine delle operazioni si erano presentati 62 corridori, i quali prenderanno il via domattina alle 8.

Coppi come si prevedeva non sarà presente. Suo fratello Serse ha informato infatti che il brillante vincitore della Milano-San Remo si trova tuttora a letto per le ferite riportate nella caduta lamentata domenica scorsa a Parma.

Oggi al Motovelodromo, in occasione dell'arrivo della gara ciclistica Milano-Torino, avrà effettuata una polisportiva con il seguente programma: Rugby: incontro di Coppa Alta Italia, Amatori Rugby Milano, campioni d'Italia, contro Taca Boys di Torino. - Ciclismo: una serie di gare tra i migliori dilettanti della Lombardia contro quelli del Piemonte. - Rugby: partita valevole per il Torneo Coppa Alta Italia, C. S. Pirelli contro R. Soc. Ginnastica.

Doria k. Venezia 2-0

Genova, 30 marzo.

La Doria ha dominato il Venezia non tanto per qualità come per quantità di azioni, vincendo meritatamente con due reti segnate rispettivamente nel secondo tempo dal Baldini al 12° e al 40° minuto.

Al Conservatorio

Per invito della « Società del Teatro Regio » in collaborazione con la « Pro Cultura » si è presentato ieri sera per la prima volta al pubblico torinese il giovane tenore romeno Petre Munteanu che già gode una buona notorietà nei teatri stranieri. E' infatti un cantante di ottima scuola, dotato di una bella voce dolce e robusta, facile e ben modulata. Prassegnatore espressivo ed elegante e buon stilista, esposo con chiara dizione i musicisti di Mozart, Schubert, Strauss, Debussy. Dopare a pagine minori di due autori romeni: Dragoi e Bradicianu, il pubblico lo applaudì molto calorosamente con il suo eccellente collaboratore: il pianista Giorgio Favaretto.

Questa sera, alle 21, il pianista Walter Barocchi per la « Musica da Camera ».

LUTTO PUBBLICO

(Estrac. del 30 marzo 1946)

Torino	29	50	20	71	27
Bari	67	81	42	36	84
Cagliari	38	28	42	44	41
Firenze	29	9	13	12	40
Genova	23	78	30	68	55
Milano	15	34	37	65	83
Napoli	20	58	12	61	90
Palermo	24	4	16	89	54
Roma	59	61	65	63	77
Venezia	51	65	59	90	74

BORSE

TORINO 30 marzo

Anche la riunione odierna, poco attiva, ha avuto un andamento debole con prese di quattro irregolarità. Dopo un'apertura esitante, il mercato ha declinato in un solo ad una ripresa corrente di ordini di vendita, i quali, però, a prezzi rimasti lontani dagli ultimi massimi. Poco attivi i titoli di stato con piccole variazioni.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	66 —	66 —	Lloyd	2550	2550
[illegible]	82 50	82 —	Rinas	2000	2010
[illegible]	82 50	82 —	Fiat	2000	2000 —
Ansaldo	68 50	68 50	Marelli	2000	2010 —
[illegible]	82 75	82 —	Pirelli	2300	2320
[illegible]	80 50	80 50	Gomma	1150	1150 —
[illegible]	80 40	80 25	Aeronaut.	1400	1390 —
[illegible]	97 75	97 50	Metallurg.	1400	1390
[illegible]	97 75	97 75	Ansaldo	510	510 —
[illegible]	80 50	80 50	Elettrom.	1000	1000 —
[illegible]	80 50	80 50	Elettrofin.	1000	1000 —
[illegible]	80 50	80 50	Elba	155	151 50
[illegible]	97 75	97 50	Ansaldi	177	177 —
[illegible]	80 50	80 50	Bastogi	2130	2130
[illegible]	80 50	80 50	Mob.	1700	1700
[illegible]	80 50	80 50	Cotonif.	1470	1470
Fiat	497	497 —	Fiat	2000	2000 —
Ed. Ris	490	490 —	Ch	1000	1000
[illegible]	490	515 —	Elettrofin	517	517
[illegible]	515	515 —	Fiat	1000	1000
Ed. Ris	490	515 —	Lanza	1300	1190
[illegible]	483	483 —	Ansaldo	230	230 —
[illegible]	482	482 —	Rinas	2450	2450 —
[illegible]	490	490 —	Rinas	1000	1000
[illegible]	500	500 —	Ansaldo	900	900 —
[illegible]	500	500 —	Rinas	440	440 50
[illegible]	485	485 —	Ansaldo	2100	2100
[illegible]	480	480 —	Rinas	480	480 —
[illegible]	482	482 —	Rinas	2775	2775 —
[illegible]	1000	1000	Rinas	600	600 —
[illegible]	1150	1150	Rinas	1435	1435
[illegible]	2000	2000	Ansaldo	700	700 —
[illegible]	500	500 —	Fiat	1000	1000 —
[illegible]	1700	1700	Fiat	1000	1000 —
[illegible]	50 50	50 75	Fiat	200	210 —
[illegible]	2750	2750 —	Rinas	2300	2340
[illegible]	2000	2000 —	Rinas	2000	2000
[illegible]	1000	1000 —	Rinas	1400	1400
[illegible]	1700	1700	Rinas	2415	2415
[illegible]	2070	2060	Rinas	2415	2415
[illegible]	1650	1647 —	Fiat	1675	1675

CAMBIATO LIBERO DELLE VALUTE

Svizzera cav 4652-4660; Mandato 4650-4580; Svezia cors media 1000-1010; Belgio cors 1000-1007; Franco svizzero 91,50-92,50; Franco francese 0,87-0,89.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del pane aumenta?

La riunione dei panificatori e le richieste degli operai - Intervento della Commissione economica e della Camera del Lavoro - La decisione del Prefetto

I panificatori si sono riuniti ieri in assemblea, per sentire la relazione del presidente Bracco sulla trattativa in corso circa l'aumento del prezzo del pane. In seguito alla richiesta avanzata dai salariati della categoria, che reclamano l'indennità di contingenza dal 1° gennaio e l'adeguamento paga dal 1° marzo, i fornai avevano a loro volta chiesto alle autorità un adeguato aumento del prezzo di vendita del pane, tenendo conto del rincaro degli affitti, dell'energia elettrica e dell'acqua. Giovedì scorso, a Milano, si sono riuniti i rappresentanti delle categorie interessate delle maggiori città dell'Italia settentrionale, con gl'incaricati degli stessi compartimenti. Ma, dopo lunghe discussioni, non è stato possibile fissare un prezzo unico interregionale, al che l'on domandato ogni provvedimento in merito alle autorità locali.

Il prefetto Ciotola, ha quindi convocato le richieste e insediato nella trattativa la Commissione economica regionale. Il rag. Vota sentirà lunedì il parere della Commissione prezzi e, con i rappresentanti della Camera del Lavoro e dei panificatori, verrà concordato il nuovo prezzo del pane. E' vivo desiderio dei fornai di addivenire ad una intesa concreta prima del 1 aprile, termine massimo stabilito dai salariati per l'accoglimento delle loro rivendicazioni.

L'assemblea, preso atto della lodevole attività svolta dai suoi rappresentanti a favore della categoria, ha proposto di firmare, in accordo con le autorità, un premio unico per un solo tipo di pezzatura da 300 grammi ed ha votato un ordine del giorno in cui riconosciuta la legittimità della richiesta degli operai dipendenti, è chiesto che il nuovo prezzo da praticare nella vendita al minuto sia tale da consentire un utile anche ai panificatori. Mercoledì sarà riconvocata l'assemblea per le deliberazioni del caso.

Da una parte dunque i fornai sono malcontenti e dall'altra i garzoni si lamentano. E il consumatore? E' ancor più d'umor nero, perchè trova la ragione di 300 grammi insufficiente e la qualità del pane non sempre... soddisfacente, mentre tutti sanno che in città e nei paesi vicini se ne può acquistare di qualità migliore a prezzi di borsa nera (da 120 a 140 lire il chilo) segno evidente che c'è ancora farina imboscata. Pure che le già gravi sanzioni contro i trasgressori delle leggi annonarie vengano in questi giorni aggravate, ma sarebbe prematuro abbandonarsi a troppo facili ottimismi, intanto la Commissione regionale di alimentazione consentiva che è tuttora vietata la vendita della panna di latte, la produzione e la vendita delle paste ecc., ivi compreso le frittelle, con impiego di farina di cereali, ceci, ceci o quei grassi ancora razionati o contingentati.

Rapinato in pieno giorno

Mentre l'autista della Ditta Foran di Chieri, Francesco Costantino, si fermava, verso le 11,40 in via Filangieri ang. corso Re Umberto, due sconosciuti armati di pistola gli si avvicinavano, saltavano sulla 1100 e si facevano consegnare al Valentino di Borgo S. Paolo, Celà giunti fuggivano recando l'antista e si allontanavano colla macchina.

Vagoni di bossoli vuoti non di proiettili

La Ditta A. Tonoli e C. di Milano, a proposito del saggiatore dei vagoni di proiettili esposto a Roma, ci comunica che, per quanto può riguardarla, si tratta di semplici cestoni di bossoli di ottone regolarmente acquistati e spediti con l'autorizzazione dei competenti Ministeri e col visto delle Autorità alleate.

Qualcosa di simile è occorso alla fonderia Manolo di Torino la quale ha ricevuto anch'essa bossoli vuoti che le erano stati destinati come « rottami di guerra ». Molto rumore per nulla.

Premi assegnati ai reglone dei giornalisti

A numeroso signorino e alle signore intervenute alla tradizionale festa danzante dei giornalisti svoltasi con vivo successo al Circolone, la Gloria ha assegnato artistici premi. Fra questi i più ambiti e cioè il ritratto di Michelucci e la caricatura di Mazzapicchi sono piaciuti per giudizio unanime alla signorina Vanda Cuneo e alla signora Clara Grifoni che indossavano due eleganti modelli rispettivamente delle case Garullo e Emiliozzo. Le danzatrici Clary Lenzi e Pierella Furno e l'elettricista Carmen Sacco hanno ricevuto ciascuna una bottiglia modello Mercagora offerta dall'Associazione Stampa. La quale ha offerto artistiche targhe ricordo alle case Aprato, Bonporesi, Gladys Moore e Lèon Panier che hanno partecipato alla sfilata di abiti da sera e da passeggio. Frattanto vengono pubblicati i nomi delle signore premiate.

Serata di beneficenza. — La sala delle Danze Augustee in via Cesare Battisti 3, rimarrà chiusa la sera del 27 corr. per favorire il Veglione dei giornalisti dark una serata benefica. Il 1° aprile pubblico il titolo « Non è un pesce d'aprile », Balletti dei « blinds alla ribalta » e sorteggio di premi.

Le ultime visite della Delegazione russa

Nella giornata di venerdì e di ieri la Delegazione commerciale russa, presieduta dal dott. ing. Vassili Kamenski ha visitato altri importanti stabilimenti torinesi: la RIV, la Microtecnica, la Lancia, la Savigliano, la « Cimat », la Morando, la Ercole, la Emanuele, la RIMI ecc. e ha avuto colloqui con diversi rappresentanti industriali e commerciali. Ovunque accolta con la migliore premura, la Delegazione si è vivamente interessata agli impianti e alle produzioni. Nel pomeriggio di ieri la Delegazione è partita per Cervinia ospite del conte Lodo Tolino. Lunedì o martedì visiterà la « Olivetti » ed Ivrea e altre aziende tessili del Piemonte.

Per i fumatori

La rarissima dei tabacchi per 4 mesi, comprensiva della 28 settimana, è di gr. 160 per i consumatori di sigari, sigarelli e sigarette e di gr. 160 per i consumatori di trinciati. Contro il tagliando n. 83 saranno distribuiti gr. 20 di tabacchi e ai consumatori di trinciati la razione mensile di gr. 160 (gr. 140 via perata bocciica). Il 1° aprile pubblicato il titolo « Non è un pesce d'aprile », Balletti dei « blinds alla ribalta » e sorteggio di premi.

Commercio truffaldino di mercurio ai danni della "Montecatini,,

Un giro... d'affari di 20 milioni

Verso la fine dello scorso gennaio giungevano dalla questura di Milano a quella di Torino l'invito di eseguire di gravi irregolarità avvenute in una fabbrica di Moncalieri, a Villa Claudia da cui pareva che fossero partiti notevoli quantitativi di mercurio e di acetone.

Da Torino partiva allora il capitano Sabatini che si recava sul posto e dopo due mesi di accertamenti e d'interrogatori firmava e denunciava a piede libero per furto, favoreggiamento e ricettazione ben 60 persone, appartenenti in parte al personale direttivo e in parte al personale in servizio della « Montecatini » stessa. Il capitano Sabatini riusciva a stabilire che da tempo si preleva va mercurio dalla fabbrica, lo si rivendeva a 150 lire il chilo a ricettatori i quali a loro volta lo rivendevano sempre alla Montecatini per 500 lire. Era così un circolo vizioso che durava da mesi. Si calcola che vi sia stato un giro di truffe non inferiore ai 20 milioni. L'ultima operazione losca portata al sequestro di 32 quintali di mercurio: non ci son potuti recuperare altri 30 quintali per il completamento fatto che la « Montecatini » ne li era già accomparati. Il capitano Sabatini sta intanto indagando per giungere completa luce su di un secondo traffico filetto di sostanze.

L'inquirente fu proferato durante i primi giorni dell'insurrezione e trasportato in uno stabilimento della periferia. Fu salvato da un generoso intervento mentre stava per essere fucilato. Elevato alla Corte straordinaria di Assise per collaborazionismo, era stato assolto con piena formula per non aver commesso il fatto addebitatogli.

Agente di polizia vittima di fatale disgrazia

L'agente della polizia ferroviaria Novelli Lodovico di Ella, di anni 29, nato a Ossio (Bergamo), è rimasto ieri notte vittima di una fatale sciagura. Alle 23,30 egli usciva dal Comando della stazione assieme a due compagni per compiere un'ispezione, quando per la rottura della cinghia che lo sosteneva lo « sten » cadeva sul lastrico. Un colpo partito dall'arma che colpiva il disgraziato mentre scendeva all'istante.

Programma radio

Programma A. — Ore 11: Messa 12,30: Concerti - 13,30: Il quarto moschettieri - 14,15: Orchestra Cetra - 16: Concerto jazz - 17: Una novella al minuto - 17,30: Discorso di Togliatti - 20,12: Domande di Cultura - 20,30: Fantasia musicale - 21,15: « Imprevisto », un atto di Lobello - 22: Musica leggera - 22,10: Musiche dell'« Ars nova » - Scrittori.

Programma B. — Ore 13: Complesso Del Pino - 13,30: Un'ora lieta - 14: Orchestra Ricelli - 17: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bapp - 19: Orchestra Ricelli - 20,30: Musiche di Tchaikowski - 22: Musica da ballo.

FILIPPO BURZIO
Direttore

L'assassinio dell'ing. Jacazio dovuto a vendetta personale?

La tragica morte del direttore dell'Automobile, ing. Jacazio, avvenuta durante la vendetta personale, dissimulata da una partenza di membri politici. E' risultato che

Dopo lunghe sofferenze, serenamente munito dei Sacri Conforti, munito dalla Sua Fede di risalire, mancava all'affetto della famiglia il 29 marzo la

Professoressa

Ilda Vigna-Taglianti

Ne danno il doloroso annuncio il papà Cav. Umberto, la mamma Maria Tonelli, i fratelli Ing. Riccardo, Avv. Arnaldo, Bottolomeo medico Ilda, la cognata Virginia, i nipotini, gli zii, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 31 corr. alle ore 16. Per volontà dell'Estinta non farà ma preghiere e beneficenza. (3018)

Borgo S. Dalmazzo, 30-3-1946.

Mentre dei Confratelli religiosi e della Benedizione Papale serenamente è spirato

Uglione Carlo

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Andorno Maria, il figlio Severino con la moglie Rosetta Fiorina e figlie Domenica e Silvana, Angiolina, Luisina col marito Fosa Antonio e bimbo, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile alle ore 10,30, via Fossano 40. La famiglia non prenderà il lutto. (11653

Si è spento l'anima buona dell'

AVV. CAV.

Alfredo Campagna

Angosciati danno il triste annuncio: la moglie, i fratelli, la cognata, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionato collaboratore Avv. Cav. Nosei. (11644

I funerali avranno luogo a Susa oggi 31 marzo alle ore 16,30.

Le famiglie Cannadona - Martinatto commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Francesca Cannadona

ringraziano sentitamente la Associazioni e tutte le persone che hanno voluto unirsi al loro grande dolore partecipando personalmente, con scritti o con opere di bene.

Le Messe di Settima e di Trigesima verranno celebrate il 2 aprile ed il 4 maggio alle ore 9 nella Chiesa Madonna della Pace.

Il 26 aprile 1943, nel campo di Jarun (Russia) è deceduto il

Artigl. Raffaele Gioachino

Classe 1921

8° Regg. Div. « Torino »

Il papà Giuseppe, le sorelle Gloria Teresa e Franca uniti nel dolore danno il triste annuncio a tutti i parenti e amici.

La Messa di suffragio si celebrerà il 4 aprile ore 7,30, Parrocchia Gran Madre di Dio. (11617

Nel 1° anniversario della tragica morte di

Lino Antonio Ariagno

la moglie, i figli, i parenti ne rinnovano la cara memoria con immutato dolore. Il ricordo rivive nella preghiera di quanti Lo conobbero.

La S. Messa sarà celebrata il 4 aprile alle ore 9,30 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù. (11673

Nell'anniversario della dipartita della Signora

Ines Mormanni Schinaia

i piccoli Maria, Mirella, il babbo, la scuola e la cognata la ricordano a quanti l'ebbero cara in vita.

Presso il Santuario di Maria Ausiliatrice, domani alle ore 9,30 Messa di suffragio. (11647

Nel 1° anniversario del compianto

Cornaglia Giuseppe

si ricorda a parenti ed amici che la Messa funebre sarà celebrata il 2 aprile alle ore 9 nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo, piazza Conti di Salmour. (11634

CINEMA

La porta d'oro, di M. Leisen.

In buon film: solido, equilibrato, umano; e che per essere un bel film avrebbe avuto soltanto bisogno di vedersi alleggerito di parecchi elementi, sia come temi, sia come sviluppi. E' Leisen: un regista coscienzioso, intelligente, sensibile; ma non un artista. « La porta d'oro » è la quota d'immigrazione negli Stati Uniti: una quota severa, inderogabile; e perciò limite d'ardenti sottovetri per chiunque. Uno degli espedienti in apparenza più semplici è il matrimonio: basta sposare un'americana per avere il diritto di vivere il cinque dopo quattro settimane. E il film ci narra di un avventuriero, una canaglia rotta a molti espedienti, che non osta a far un matrimonio di ciò un'ingenua americana, decide a piantarla in asso non appena varcato il confine. Poi la truffa volgerà al drammatico; l'avventuriero sarà tocco dalla generosità della donna, e potrà così bel lavoro una nuova vita. La prima metà del film è consolante: un racconto calmo, pacato, quasi, anche se qua e là scarno; poi la accentuazione un poco abnorme, episodi che bastava accennare hanno un eccessivo sviluppo, l'equilibrio s'incrina; e la più vera competenza di quest'ultima parte è data dalla rara potenza degli interpreti: un Boyer cinico e ipocrita quanto occorre va, una Havilland trasparente di grazia fiduciosa e Bissamerica, una Goddard avida, arida ed ostinata.

m. s.

STATO CIVILE

Pregallo Amelia ved. Margotti, a. 72; Pia Rosa, a. 47; Pomili Primo, a. 71; Daniele Rosa ved. Colibano, a. 58; Bonzi Candido, a. 18; Giorcia Amelia in Tellarello, a. 72; Odasso Luigia ved. Bel vel, a. 82; Bonvoli Mario, a. 50; Gastaldo Rosa, a. 72; Maggi Mario, a. 8.

ASTI: Bandino senza nido, U. 22 Domani: I Lloyds di Londra. **Palermo:** Gente allegra. Sacramento. **ELISEO:** « Pronto, chi parla? ». Domani: « Ultima rosa ». **P. NUOVA:** « Sul tu l'amore ». Domani: « Cavalcata al Ranch ». **REGINA:** Luna nuova. Mc Donald. Domani: Soldati. Pasqua. Ver. **BRESCIA** Serenata Valleghana, V Domani: « Compagno P. ». **RADIUM:** Torna a Sorrento. Ver. Dom.: Sono un criminale ». V. **AQUA:** Signora in nero. Varietà. **SOCIALE:** « La vita ricomincia ». **S. PAOLO:** « I Lloyds di Londra » Tyrone Power e Madeleine Carrol. Domani: « Lassie 1918 ». UR. 22. **NUOVO:** Prigionieri del passato. Misteri parl. Mal. Riv. 18.30 e 21. Domani: Angelo bianco e Riv. 21. **LIDO:** « Storia d'una capinera ». « Io e il taxi » (comica con Crik) importante: « Ela, di Charleys. Var. Vinagrita: Baronesse maggiordomo **SPEZIA:** « Apparizione », con Adda Vali: Ultimo ore 22. **GROPA:** « Tom Edison, giovane ». **ODEON:** « Arcobaleno » (russo). **V. VENETO:** « In cerca di gual ». Domani: « Il diavolo ». **DORA:** Incontro a Parigi. Colbert. Domani: Tarzan l'indomabile. **FREJUS:** « Amore per appuntamento » (partito italiano) e Riv. Domani: 2 films « I tre diavoli » e « Giustizieri del West ». **LUCENTO:** Lancieri del Bengala. **ROMA:** « La carica dei 600 ». **OLIMPIA:** « Il mio amore vivrà ». Domani: « Tregenda ». **J. Burbo ITALIANO** Il marchio della carne **PO:** « La vita ricomincia ». Valli. Domani: Assassino Corriere Lione **EXCELSIOR:** Non sei mai stata così bella ». E. Hayworth, Astaire. Domani: Diario di Guadalcanal. **COLOSSEO:** « O' mio mio ». Gobbi. Domani: Carica dei 600. Flynn. **ASTRA:** Torna a Sorrento, Randi. Domani: « I falsari ». **LUX:** « Un tal appartiene ». Barbara Stanwyck. H. Fonda U. M.

L'ESPERO FILM

ha importato in Italia uno dei film più emozionanti di questi ultimi anni:

LA MANO DEL DIAVOLO

(P. Fresnay, J. Gest, P. Lerquey)

Regia di Maurice Tourneur

Il principe del Gran Guignol.

Esso verrà proiettato

da domani al CORSO

Questo film è stato visto in 8 Stati: non è perciò a Lire pubblicitario che si invitano le persone impressionabili a non assistere a questo spettacolo.

CHARLES BOYER
MARGARET SULLAVAN

finalmente nella edizione parlata in Italiano del film

Amore per appuntamento

al *Cine Teatro Fréjus* (ore 14). Nella scena, ore 17,30 e 21

Castiglia, Castiglia, Castiglia

Da rivelazione comica 1946 ANFO, Martina e completano nella rivista: *Cercasi impresario*. Galleria I, 89.

PICCHIATELLO

è Gary Cooper

nel suo film più famoso

E' ARRIVATA LA FELICITA'

di Frank Capra

con Gary Cooper Apostato a Jean Arthur. Da domani al *Cine Torino* in « edizione meravigliosa ».

Oggi ultimo replicato del film: **Il ritorno dell'uomo invisibile**

IL SEGNO DI ZORRO

TYRONE POWER

al *Cine Teatro Ideal*

continua a richiamare pubblico fantasmo, entusiasmo e divertito dall'epica vicenda.

PER LA GIOIA

di grandi e di piccini ritorna al « Cinema Asti » Shirley Temple nella sua più grande interpretazione: *Bambine senza nido*. Ultimo giorno.

RIDERETE al LUX
alle brillanti scherzaccie di
BARBARA STANWYCK
avversario inconsueto di
HENRY FONDA
nel film COLUMBIA
TU MI APPARTIENI
Parlato in italiano.

Istituto antitubercolare. — Mantoux 13,5; min. 6,5; med. 10; pendenza 767,5; umidità 69; vento calmo, cielo sereno.

Viaggi e trasporti

MANTENUTI - TRASLOCHI
AUTOTRASPORTI

Via Donaudi 1 - Telefono 22-521

Partenze settimanali Autotrasporti *per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per tutte l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 21-020, 21-028

Segnalo la Cronaca

ALLA NOSTRA
ditta MECCANICA

La Ditta ROPOLO, via Principe Amedeo 16, Torino, presenta un vasto assortimento di articoli fotografici e cinematografici.

L'assistenza da potersi un perfettissimo posto è unica, « Filiber » di nuova concezione, che rappresenta un'assoluta novità nel genere, sia per la praticità d'uso che per tecnica costruttiva.

Inoltre vengono presentati alcuni tipi di apparecchi fotografici costruiti a Torino: uno formato Leica, denominato SIMEI primo nel genere fabbricato in Italia; un altro distinto dal motto « AUDAX » per pellicole 6x9, con otturatore a 3 tempi e mutto riportato ed infine un altro apparecchio 6x9, chiamato « ARDITA » di tipo più economico e di ottimo rendimento.

Oltre a questi apparecchi sono esposti accessori di tutti i tipi per laboratori e studi fotografici, ingranditori, raggiatori, frontalgiatrici, diffusori, smaltiatrici, ecc.

2° LANCIO SULLA
CITTA' DI TORINO

Non è un film, bensì il lancio di un forte stock di calzature che la conosciutissima Ditta *Serretino*, corso Vittorio Emanuele 9, offre in vendita a

PREZZI SBALORDITIVI

Alcuni esempi:

Per uomo: scarpa vitello L. 790
id. camoscio marrone » 650
id. sandalo in pelle » 690
Per donna: sandalo cam. » 750
Per uomo: sand. vitel. nero » 790
id. sandalo cuoio presso » 650
Sandalo intero dal 23 al 26 » 490
» » 27 al 29 » 590
» » 30 al 35 » 690
Scarpetto per bambino e per ragazza da L. 390 a » 650

La vendita continua ogni giorno in corso Vittorio Emanuele 9, con entrata da via Ormea 2.

A TUTTI GLI IMPIEGATI
IL PAGAMENTO RATEALE
è assicurato consultate la
SARTORIA ALONZO

in Princ. Tommaso 17, tel. 41-315 la quale informa la sua affezionata clientela di essere ogni in grado di fornire ed abito su misura in pura lana « Zegna » confezione accuratissima, forniture di prima qualità, per soli L. 18.000. I ministeriali da L. 8 mila in più.

MAZZA

P. Lagrange 2 - Torino - T. 42-682. Società Professionale Parrucchieri di Vigilia, Confezione, Stamperia.

Si comunica l'inizio di nuovi corsi primaverili, personali e professionali (Sarta Direttrice ed Insegnante). I successi conseguiti dalla Scuola sono basati sulla chiarezza e semplicità del metodo.

Serricchi / Sconto 10 % per le iscritte entro il 31 marzo.

NON SARTA IL BUON PREZZO

Non è sufficiente vendere a prezzi bassi solo la merce antiquata o gli stracci di magazzino, ma occorre fare come Vetis, negozio di tessuti, che vende a buon mercato le migliori stoffe, tutte garantite e di buon gusto.

« VETIS »

Tessuti Montil, via Barberis 13 c.

VENDITA STRAORDINARIA

I Magazzini « Alla Conferenza » di Valdata - via Garibaldi 19 hanno iniziato una serie vendita straordinaria, a prezzi eccezionalmente ribassati, di tutti gli articoli: vetreria, ceramiche, porcellane, alluminio, casalinghi, Mosaico, spugne, canovacci, appendiabiti.

CALZOLERIA RIMAGLIATRICE
ATTENZIONE

La « Fiore Finale » nuovo velocissimo modello, rapporto col vero grado rendimento, tutto in previsione. Scuola di rimagliatura gratuita. Ditta Bosco, via C. Alberto 18.

AL MOBILIFICIO BIANCO

p. Sabotino 1 (San Paolo): matrimoniali da L. 98.000 in più; cucine 10.000; materassi 2.000; salotti 7.500; soffici 3.000. Grati ed assortimento in Rustico, Barocco, Rinascimento. Lavorazione propria. Garanzia e facilitazioni.

PER VOI SIGNORA

La bella primavera si avvicina ! Procuratevi un modello Mercagora, la carta Mannelli. Vasto assortimento giornali di moda, Creazioni esclusività. Piazza Lagrange 2.

OLDROYD LIQUIRA

rensaglia, pigiame, pullover, pelisses, ecc. per ogni stagione. Occasionali compramsi *per ritiro delle merci*. Via Roma 1, tel. 43-705.

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 18: matrimoniali 60.000; cucine 8.000; salotti 7.500; divanetti 3.000; Barocco, Rinascimento, Rustico - Confezione qualità e prezzi. Facilitazioni.

L'ENTE ASTE LIQUIDAZIONI

è riaperto in via Cigna 17. (Tel. 69-644) Vendita, per conto terzi: mobili e appartamenti.

Servizio custodia mobilio.

MACCHINE DA PASTA

qualsiasi tipo riparisma. Pezzi originali per Colombus. *Via Pretoni Calandra 5 B* (2° a destra di c. Vittorio), Tel. 60-102.

TAPPEZZERIE IN CARTA

cosmmi di lusso e invabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 18 - T. 61-888.

BILANCE AFFETTATRICI

« Filloria »

Perfezione e convenienza. Nuovo negozio Turci: c. Vittorio Em. 84.

JACCOD GORELLE

Via Cavaletto 19

Ricco assortimento saponelli, ventilli, cancelleria signora. Prezzi mite.

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico. Via Valperga Caluso ang. Saluzzo

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: ore 16,30 « La Bohème » con Tarsi e Salvarezza.

CARIGNANO: ore 16,30 e 21 « Don Quixote di rue scarlatte » di De Benedetti.

GOBETTI: ore 16,30 « La trovata di sala succosa »; ore 21: « La spada del Re ».

CANARINO DANZE: serata primaverile (v. Garibaldi 23 - T. 46-370).

BILLY CLUB: P. G. Palace 24 (ex Magnat) 17 e 21 danze serie varie.

CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21

CAT DANZE: Orchestra Angelini.

CUCCO (99 c. Cumiana) 16 e 21.

SALA GAUDIO: ore 10: 16 e 21.

AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24.

SALETTA DANZE: 16,30 e 20,30.

GALLERIA FOGLIATO: Manieri 9 Riviera ritrovo Piero Monti.

Cinema di oggi e di domani

VITTORIA: La porta d'oro, Charles Boyer, Olivia De Havilland, Franchot Goddard. Ultimo 22,45.

AMBROSIO: « Il figlio della Furia ». Tyrone Power, Gene Tierney, G. Sanders, F. Tamer. U. 22,15.

CORSO: « Il figlio della Furia ». Tyrone Power, Gene Tierney, G. Sanders, F. Tamer, Ult. 22.

AUGUSTUS: « I crociati » Loretta Young, Wilcoxon. Ultimo 22.

DORIA: Crick e Crock in « Sim - salà - Bim » 16.30 Cow, Fox mat. Intelo ore 10; ultimo 22.15.

IDEAL: « Il segno di Zorro ». Tyrone Power e Linda Darnell.

SUPERGINEMA: Cow-boy dilettante (Mickey Rooney, C. Parker) ed Internazionalissimo Docum. Ult. 22.

NAZIONALE: « L'uomo in grigio » James Mason, Phyllis Calvert. 13; 14,50; 16,40; 18,30; 20,20; 22,10

TORINO: « Il ritorno dell'uomo invisibile » Sir Cedric Hardwicke. Domani: E' arrivata la felicità.

ALFI: « I Lloyds di Londra ». Tyrone Power, Madeleine Carrol. Apertura ore 15; ultimo 22,30.

Domani Giornata grandi popolari!

ASTI: Bandino senza nido, U. 22 Domani: I Lloyds di Londra. **Palermo:** Gente allegra. Sacramento. **ELISEO:** « Pronto, chi parla? ». Domani: « Ultima rosa ». **P. NUOVA:** « Sul tu l'amore ». Domani: « Cavalcata al Ranch ». **REGINA:** Luna nuova. Mc Donald. Domani: Soldati. Pasqua. Ver. **BRESCIA** Serenata Valleghana, V Domani: « Compagno P. ». **RADIUM:** Torna a Sorrento. Ver. Dom.: Sono un criminale ». V. **AQUA:** Signora in nero. Varietà. **SOCIALE:** « La vita ricomincia ». **S. PAOLO:** « I Lloyds di Londra » Tyrone Power e Madeleine Carrol. Domani: « Lassie 1918 ». UR. 22. **NUOVO:** Prigionieri del passato. Misteri parl. Mal. Riv. 18.30 e 21. Domani: Angelo bianco e Riv. 21. **LIDO:** « Storia d'una capinera ». « Io e il taxi » (comica con Crik) importante: « Ela, di Charleys. Var. Vinagrita: Baronesse maggiordomo **SPEZIA:** « Apparizione », con Adda Vali: Ultimo ore 22. **GROPA:** « Tom Edison, giovane ». **ODEON:** « Arcobaleno » (russo). **V. VENETO:** « In cerca di gual ». Domani: « Il diavolo ». **DORA:** Incontro a Parigi. Colbert. Domani: Tarzan l'indomabile. **FREJU